

Il pareggio con la Juventus ha ridato morale ai bianconeri di Fabbri in crisi dopo le due sconfitte consecutive. E necessario insistere

L'ASCOLI RITROVA

GRINTA E COMINCIA

LA RIMONTA

Positivo esordio di Muraro in porta. Moro, Bellotto e Trevisanello in crescita.

di Andrea Ferretti

Anche stavolta Scirea ci ha provato. Proprio all'ultimo minuto di gioco, con un tiro velenoso dal limite dell'area, ha tentato di far centro e beffare di nuovo l'Ascoli, così come gli era riuscito nel passato campionato. Luigi Muraro, portiere veneto di Fabbri (all'esordio stagionale) si è però opposto con notevole bravura ed il tiro dello juventino è stato neutralizzato. La Juve non ce l'ha fatta ed è finita - come era stato ampiamente previsto - con un pareggio che sta bene a tutti.

ANCHE I CLUBS SI SONO ADDORMENTATI

La squadra si sta riprendendo...i tifosi ancora no.

Il pubblico del «Del Duca», definito fino a qualche tempo fa come il "Dodicesimo" uomo in campo per l'Ascoli, improvvisamente è ammutolito.

Cosa succede? Dove sono finiti gli entusiasmi, le passioni struggenti, il grande amore per le maglie bianconere?

E nei momenti difficili che bisogna aiutare la squadra e sostenerla. Quando le cose van bene tutti sono capaci di gridare «evviva e hurrà».

Dovrebbero intervenire i Clubs, centri del "tifo" organizzato. Intervenire concretamente e subito, prima che...sia troppo tardi. Ma i Clubs si sono seduti. Praticamente non stanno facendo più niente e...si vede. O meglio si sente.

Ultimamente l'attività del Centro di Coordinamento dei Club si è ristretta a qualche arida riunione (tante chiacchiere e pochi fatti), ad una distribuzione di incarichi (fittizi). Di veramente utile tra poco e niente. Perché la società sportiva Ascoli Calcio non sveglia questo Centro di Coordinamento con opportune iniziative? Perché il dirigente incaricato continua a fare soltanto presenza formale? Occorre cambiare registro.

Mike



Bellotto preceduto d'un soffio dal nazionale Zoff.

L'importanza della posta in palio ha elevato il livello della tensione in campo: le due squadre hanno badato soprattutto a controllarsi e...a non prenderle. Marcature asfissianti in difesa, molto strette a centrocampo, secondo le antiche regole del gioco.

L'Ascoli è stata più intraprendente della Juve. Nel primo tempo la squadra di Trapattoni non è mai stata

in grado di inviare un tiro pericoloso nello specchio difeso da Muraro; di contro la rovesciata acrobatica di Anastasi per poco non ha sorpreso Zoff e Bellotto, in elevazione, è stato anticipato di un niente dal portiere della nazionale.

Anche nella ripresa l'Ascoli ha combinato di più dell'avversario piemontese che ha concluso...alle